

**Ex Panificio Militare (area Guidobono): cronologia eventi** (vedi pagina [Diario di Bordo](#))

**20 Ottobre 2004:** l'architetto Casamonti dello Studio Archea presenta un dettagliato progetto sull'utilizzo dell'area Guidobono, con l'assessore Biagi, l'assessore Bevilacqua, la Presidente del Quartiere 5 Collesei. Il progetto prevede 75.000 metri cubi di nuove costruzioni con un palazzi alti sei piani e una torre alta 15 piani, circa trecento appartamenti, fondi commerciali, auditorium e uffici destinati ad ospitare la nuova sede del quartiere, oltre a 2 piani sotterranei di parcheggi a pagamento.

I residenti non ci stanno: all'inizio di novembre nasce il Comitato Ex Panificio Militare – Via Mariti (e-mail: [coexpami@libero.it](mailto:coexpami@libero.it), sito web, [www.coexpami.it](http://www.coexpami.it)) che si coordina con il Consiglio Pastorale della Parrocchia dell'Ascensione;

**metà novembre:** l'assessore Biagi, l'amministratore delegato della Baldassini Tognozzi Di Nardo e l'architetto Casamonti dello Studio Archea reclamizzano il progetto (o meglio, una versione ancora peggiore) a congressi (Congresso di Marketing Urbano: Venezia 10-20 Novembre) e sulla stampa (es. Sole 24 Ore), presentandolo come il "Progetto partecipato per valorizzare l'ex Panificio Militare di Firenze";

**26 novembre:** parte la petizione per bloccare il progetto e ridiscutere la destinazione dell'area in considerazione della oggettiva criticità della zona circostante (traffico, inquinamento, eccessiva cementificazione, mancanza di spazi e verde pubblico, etc.). In meno di un mese la petizione raccoglie circa 1700 sottoscrizioni e viene inviata per posta elettronica ai soggetti amministrativi, politici (quartiere-comune-regione), e alla stampa.

**21 gennaio 2005:** primo incontro con la presidenza del Quartiere 5 ne seguiranno altri;

**31 gennaio:** audizione in Comune presso la Commissione Consiliare Urbanistica; i consiglieri affermano in generale di non sapere nulla del progetto e promettono che chiederanno chiarimenti;

**19 febbraio:** secondo incontro con la presidenza del Quartiere 5; viene presentata richiesta formale, firmata da circa 300 residenti, per indire un Consiglio di Quartiere Aperto sull'argomento;

**23 febbraio:** viene consegnata ufficialmente la petizione in Comune, accompagnata da una lettera per il sindaco Domenici, con le prime 2791 firme. Copia delle firme viene anche consegnata "brevi manu" all'assessore Biagi (*alla fine le firme raccolte saranno oltre 3000*);

**2 marzo:** consegnate in Comune le osservazioni sul Piano Strutturale (che sostituirà l'attuale Piano Regolatore, chiedendo -tra l'altro- di cambiare la parte relativa all'area Guidobono, in cui si prevede la realizzazione di "quote significative di residenza" e perfino la possibilità di un supermercato.

**16 marzo:** viene organizzata un'assemblea aperta c/o la Parrocchia, visto il ritardo della presidenza del Quartiere 5 a indire il Consiglio di Quartiere Aperto (i termini da regolamento sono già scaduti). Intervengono moltissimi cittadini e alcuni esponenti politici.

**12 Aprile:** Consiglio di Quartiere Aperto ai Cittadini; pressato dai cittadini, Biagi fa marcia indietro sul progetto Archea, uscendosene con un "dimenticatevi quel progetto" che suscita l'entusiasmo degli astanti. Anche il Consiglio di Quartiere, suo malgrado, finisce per votare una mozione che, riprendendo un documento da noi proposto, boccia il progetto Archea e invita a ridiscutere con i cittadini la destinazione dell'area. Quasi come in una postilla, però, si RIMANDA la discussione NELL'AMBITO di quella, più ampia, relativa al Piano Strutturale. E qui ricominciano i guai: ciò che è uscito dalla porta rischia di rientrare dalla finestra!

**A maggio** comincia il "Forum del Piano strutturale della UTOE 5", poi seguiti da quello sul Quartiere 5 (**giugno**) e infine da quello cittadino (**luglio, settempre, ottobre**). Nonostante l'impegno sia massacrante e gli esiti molto dubbi, noi ci siamo e teniamo duro fino in fondo, con contributi sul panificio, sugli interventi edilizi diretti, sulle carenze del Piano Strutturale in generale.

**13 Ottobre 2005** incontro con la Sesta Commissione Consiliare (ambiente, vivibilità urbana e mobilità): vengono illustrati nuovamente i problemi della zona e avanzate richieste concrete, in nome del diritto alla salute e di una già compromessa vivibilità.

**28 novembre 2005** Assemblea pubblica sul destino dell'area dell'Ex Panificio Militare e sui problemi di vivibilità della zona, organizzata dalla Parrocchia stessa e dal Comitato Ex Panificio Militare. Le formazioni politiche erano rappresentate per la quasi totalità (unico grande assente il

gruppo DS), grazie soprattutto ai numerosi Consiglieri Comunali presenti, ai quali è stato chiesto di esprimersi pubblicamente riguardo la proposta avanzata dai cittadini: una mozione da portare in Consiglio Comunale che è stata esposta e commentata dall'assemblea. Questa volta c'è di più che una semplice dichiarazione generica di solidarietà: molti dei consiglieri presenti si sono assunti l'impegno preciso a far propria e sostenere con la mozione in consiglio comunale la posizione dei cittadini che rivendicano per l'area un utilizzo che tenga conto dei disagi e dei bisogni oggettivi dei residenti.

**15 maggio 2006:** Rinviata a sorpresa la discussione in Consiglio Comunale sulla destinazione dell'area Guidobono (ex Panificio Militare). La mozione, già iscritta all'ordine del giorno, è stata rinviata al giorno 29 maggio, secondo la richiesta effettuata dal capogruppo della Margherita Perini, cui quasi nessuno, nella conferenza dei capigruppo, si è opposto, per poi essere il **22 maggio 2006** definitivamente stoppata ad opera di Alberto Formigli, ex presidente della Commissione Urbanistica nonché capogruppo dei DS in Comune, che ha convinto i firmatari della mozione a reinquadrare il problema in una risoluzione che sia il prodotto unanime dei lavori della Commissione III e che non si limiti al problema specifico dell'area Guidobono.

**gennaio 2007:** La Rubens Immobiliare, una impresa riconducibile a Riccardo Fusi, proprietario della Baldassini Tognozzi, ha definito l'**acquisto dell'area Guidobono**. Ricordiamo che finora (fin dal 2003) esisteva solo un preliminare, cioè non era avvenuto il passaggio di proprietà e l'area poteva restare di proprietà pubblica! Cosa è cambiato, se adesso gli aspiranti acquirenti hanno deciso di concludere l'acquisto con un esborso di circa 8 milioni e mezzo di euro? Hanno "finalmente" acquisito la certezza del business? E perché questo gioco di imprese apparentemente fittizie e prestanome, con società che appaiono e scompaiono, invece che favorire chiarezza e trasparenza dell'operazione?

Perché la mozione proposta dai cittadini, tendente a scongiurare una speculazione edilizia nell'area, è dal giugno 2006 all'ordine del giorno del Consiglio Comunale e non viene portata in discussione? Difficile sostenere che ciò giova all'interesse comune...

La "partecipazione" dei cittadini, ufficialmente auspicata dai nostri amministratori, che trova nella nostra vicenda un caso emblematico di vera espressione spontanea e democratica, di mobilitazione popolare, di perenne ricerca di dialogo con coloro che hanno le responsabilità delle scelte in questa nostra città, verrà vanificata e sacrificata alla logica del profitto?

### **19.02.07: Breve cronaca di una giornata di ordinaria gestione della cosa pubblica**

Dopo nove mesi di fermo presso la Commissione Urbanistica, la [mozione](#) sull'area Guidobono (Ex Panificio Militare), uscita dall'assemblea pubblica del lontano novembre 2005 è arrivata infine in discussione a Palazzo Vecchio, ma gli esiti non sono stati quelli attesi e auspicati dai cittadini che tanto hanno fatto fin qui per difendere la zona da speculazioni edilizie e da ulteriori cementificazioni: in una votazione in cui mancavano tutti i consiglieri di centro-destra, che avevano precedentemente abbandonato l'aula per questioni non collegate all'Ex Panificio Militare, la mozione è stata bocciata dai voti contrari della sempre più monolitica aggregazione DS-Margherita. La maggioranza ha poi votato all'unanimità un suo [ordine del giorno](#); il testo approvato, lacunoso e nebuloso, rimanda per l'ennesima volta il problema della destinazione dell'area Guidobono al Piano Strutturale, secondo un copione già visto più volte in passato. Il tutto appare poi coerente con una linea di governo della città lontana dai bisogni dei cittadini, che vede nella "densificazione" -non a caso citata da Formigli- la sua espressione più preoccupante.

### **27.02.07: assemblea pubblica**

Intervenuti consiglieri del Quartiere, del Comune e della Regione di quasi tutte le forze politiche. Il primo tema affrontato è stato quello della tutela del territorio da cementificazioni indiscriminate. Per l'**area Guidobono** è stato fatto il punto sulle recenti novità relative all'acquisto dell'area e al documento) approvato in Consiglio Comunale al posto della mozione) proposta dai cittadini. La situazione dell'area appare per il momento "congelata" fino alla stesura del Regolamento

Urbanistico e ancora una volta una pianificazione del suo futuro è stata rimandata, nonostante le nostre insistenze. Per riconquistare definitivamente ai cittadini la zona –tuttora a destinazione pubblica- e renderla realmente fruibile dalla collettività viene illustrata la proposta di una sottoscrizione pubblica.

Sulla **densificazione urbana**, dopo una panoramica sugli effetti devastanti delle carenze delle normative riguardo gli interventi edilizi “diretti” e delle loro applicazioni in zone già urbanisticamente sovraccariche come la nostra, sono state illustrate le iniziative in corso, in particolare le [proposte](#) da noi presentate per la revisione del Regolamento Edilizio del Comune. Riguardo ai **cantieri prossimi venturi**, il Comitato ha presentato uno studio sulla documentazione reperibile riguardo la Stazione Foster, la stazione sotterranea per l’alta velocità che si prevede di realizzare nell’area degli Ex Macelli e infine si è affrontato anche il tema della tramvia (in particolare la linea 2)

**4.05.07: Inizia la telenovela delle DIA.** Alcuni residenti ci segnalano che entro l’area dell’Ex Panificio Militare si registra una insolita attività: camion con le insegne della Baldassini Tognozzi sono entrati nei cortili interni, ponteggi e altri materiali sono stati scaricati in quantità. Contattiamo politici, giornalisti, amministratori. In breve l’amministrazione è costretta a prendere una posizione: i lavori vengono fermati perché “illegittimi” il 9.05.07, bloccando le 8 (!) DIA presentate da 8 (!) diverse società per lavori di “Ristrutturazione Edilizia”. **18.06.07:** Scoperta una nuova DIA (Denuncia Inizio Attività) sull’area dell’Ex Panificio Militare a nome Rubens immobiliare, per “Manutenzione Straordinaria”

**23.10.07** – Il TAR ha rifiutato la sospensiva richiesta dagli avvocati del patron della Baldassini Tognozzi, Riccardo Fusi. Il blocco dei lavori imposto dall’amministrazione comunale in seguito alle nostre segnalazioni resta valido. **Il Consiglio di Stato concede poi la sospensiva il 23.03.08**, sospendendo i blocchi imposti dal Comune sui lavori. Le DIA sono dunque valide e i lavori possono dunque ripartire? Il presidente della Commissione Urbanistica Barbaro (presso cui abbiamo avuto una recente audizione) e lo stesso assessore Biagi assicurano che se i lavori dovessero ripartire, il Comune li bloccherebbe di nuovo con nuovi provvedimenti di sospensione. Da parte nostra, abbiamo rinnovato la richiesta di un chiaro pronunciamento dei nostri amministratori su cosa si può E NON SI PUO’ fare nell’area, unico rimedio a questo infinito teatrino. Ma è dal gennaio 2005 che i cittadini fanno questa richiesta, da molto prima cioè che l’area fosse (s)venduta ai privati; il problema, in questo come in molti altri casi, è che ogni volta che il Comune rinuncia o rimanda su temi basilari come la pianificazione del territorio, lascia colpevolmente spazio alla speculazione del privato a scapito del pubblico interesse.

**26.09.08** - In un periodo in cui si aspettava finalmente una chiara pianificazione del futuro dell’area dell’Ex Panificio Militare nell’ambito del Regolamento Urbanistico in preparazione (di questo avviso anche gli ultimi colloqui avuti in Commissione Urbanistica), sconcertano gli inquietanti [articoli](#) di [giornale](#) a proposito di una intesa o quantomeno una trattativa tra proprietà dell’area Guidobono (Baldassini-Tognozzi) e l’Assessorato all’Urbanistica.

Tale trattativa, di cui darà conferma la proprietà stessa, si interromperà per le **dimissioni dell’assessore Biagi** in seguito all’affare Castello

**12 marzo 2009: stanno ripartendo i lavori all'ex panificio militare!** Camion della Baldassini Tognozzi entrano nell’area Guidobono, ricompaiono cartelli di Dichiarazione Inizio di Attività UN ALTRO REGALO DI FINE LEGISLATURA !?! Il giorno prima erano stati **abbattuti tutti gli alberi di via Bonsignori**, decine di superbi platani decennali.

**13.03.09 PRESIDIO** di fronte all’ingresso dell’Ex Panificio Militare. Molti gli esponenti politici presenti, che ci intervengono portando la loro solidarietà, compreso rappresentanti delle liste e candidati alla carica di sindaco di Firenze (Razzanelli, Spini, De Zordo, Carraresi, lista PdL,...)

**9.04.09:** IL TAR [rigetta il ricorso](#) dei costruttori: **la proprietà è bloccata.**